

Ospedale veterinario per i “senza padrone” adesso l’Asl accelera

Sarà la prima struttura pubblica su tutto il territorio provinciale ok al progetto di fattibilità tecnico-economica da 2,3 milioni

CEPPALONI

Luella De Ciampis

L'Asl accelera per la realizzazione dell'ospedale veterinario nel comune di Ceppaloni e approva il progetto di fattibilità tecnico economica, per un costo di 2,3 milioni di euro. Lo scopo è quello di creare, nel più breve tempo possibile, nel Sannio, la prima e unica struttura pubblica, destinata agli animali senza padrone, in grado di erogare prestazioni in regime di day hospital, di ricovero e di pronto soccorso, con la presenza continuativa h24 di almeno un medico veterinario e di personale specializzato per le attività di diagnostica. L'ospedale sarà un punto di riferimento all'avanguardia sul fronte della lotta al randagismo e dell'igiene urbana veterinaria, garantendo la presa in carico e la cura degli animali senza padrone malati e feriti, segnalati sul territorio e soccorsi dai servizi veterinari. In termini pratici, i volontari oppure i privati che recuperano animali feriti o malati sul territorio non dovranno più preoccuparsi di farli curare a loro spese nelle cliniche private di riferimento ma potranno usufruire di esami diagnostici e di interventi chirurgici che saranno interamente a carico del servizio sanitario nazionale. Premesso che ef-

IL FABBRICATO OCCUPERÀ UNA SUPERFICIE DI 115 METRI QUADRI CON DUE AMBIENTI FUORI TERRA

fettuare una tac a un animale d'affezione può costare da un minimo di 300 euro a un massimo di 800, così come eseguire la famigerata “manovra” per una struvite può arrivare a costare fino a 450 euro, è facile comprendere quanto sia importante avere a disposizione una struttura pubblica che tuteli i randagi e chi se ne prende cura. In linea generale, i volontari possono fare sempre affidamento su gruppi di persone che, collaborando economicamente alle spese, consentono alle associazioni di sopportare gli oneri di esami dia-

gnostici e di interventi costosi in caso di necessità, ma non di neutralizzare la speculazione.

I DETTAGLI

Il lotto individuato per l'edificio, che ricopre una superficie totale di 3.000 metri quadrati, è localizzato nella zona industriale di Ceppaloni ed è distante solo 8 chilometri da Benevento. Si trova, quindi, in una posizione strategica, facilmente raggiungibile in pochi minuti da una vasta utenza. Il progetto architettonico dell'ospedale veterinario per gli animali di affezione è stato



concepito tenendo conto sia delle complesse esigenze organizzative e logistiche dell'attività veterinaria attraverso la ricerca di soluzioni mirate a garantire il massimo comfort agli utenti, che a minimizzare lo stress dei pazienti a quattro zampe.

LA “MAPPA”

Il fabbricato occuperà una superficie di 115 metri quadrati con due ambienti fuori terra. Il piano terra sarà destinato quasi interamente agli ambienti sanitari e prevede una sala d'attesa e ac-

cettazione, due locali per l'attività clinica, un pronto soccorso con accesso separato per gli animali infetti, un laboratorio di analisi, un'area diagnostica dotata di tre ambienti distinti per tac, ecografia e sala raggi, un blocco operatorio con due sale operatorie, una terapia intensiva, una sala di degenza post operatoria, spazi di degenza differenziati per animali infetti, per cani e gatti. Il primo piano è invece destinato alla direzione, agli uffici amministrativi e agli studi veterinari. Per l'area esterna, oltre al-

la realizzazione dei parcheggi, saranno previsti spazi e percorsi pavimentati e spazi verdi. Il costo complessivo dell'opera, da realizzare nell'arco di due anni dall'affidamento dei lavori, è di 2,3 milioni. A carico della Regione per il 50% e a carico dell'Asl per la somma restante. L'azienda sanitaria aveva mosso i primi passi a gennaio, acquisendo ufficialmente il diritto di superficie per 50 anni, del terreno di proprietà del Comune, in località Rotola a Ceppaloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infermieri nel carcere di Capodimonte già selezionati i cinque professionisti

BENEVENTO

C'è la graduatoria di merito per i cinque infermieri selezionati dall'Asl con un avviso pubblico, per prestare servizio al carcere di contrada Capodimonte. Si tratta di Onofrio Vitale, Giovanna Santangelo, Carmen Varricchio, Lina Iannelli e Carlo Caporaso, che hanno ottenuto il miglior punteggio su 251 candidati. Quora qualcuno di loro dovesse rinunciare all'incarico, l'azienda procederà allo scorrimento della graduatoria. La soluzione è a tempo determinato, per un periodo di sei mesi prorogabili, ed è mirata a colmare i vuoti esistenti il prima possibile, nelle more della procedura di mobilità regionale e interregionale indetta nel mese di aprile. Questo provvedimento è stato adottato

perché le immissioni in servizio che faranno seguito all'avviso di mobilità avviato dall'Asl sono subordinate al nulla osta dell'azienda di appartenenza degli infermieri e, quindi, per continuare a garantire il funzionamento dell'unità dipartimentale di Medicina penitenziaria si è reso necessario procedere per le vie brevi all'indizione dell'avviso pubblico. Le unità che saranno invece reclutate in seguito all'avviso di mobilità dovranno rimanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni. Quindi, dovranno assumersi l'impegno di non chiedere il trasferimento ad altra azienda dalla data di immissione in servizio all'Asl di Benevento.

GLI OBIETTIVI

Il nuovo atto aziendale prevede la presenza di personale infer-



mieristico a sufficienza per migliorare l'erogazione dei servizi che riguardano la medicina penitenziaria. Le denunce relative alla carenza di personale medico e infermieristico negli istituti di pena del territorio sannita sono arrivate da più parti e in più occasioni, nell'arco degli ultimi anni, ma furono emblematiche al

riguardo le comunicazioni della segreteria provinciale dell'organizzazione sindacale Uil fpl che, nel 2018, evidenziò la presenza di un solo infermiere nel carcere di Capodimonte, per rispondere alle necessità assistenziali di 400 detenuti, dislocati in tre strutture separate tra loro. Il personale infermieristico in carcere è im-

prescindibile e ha il compito di garantire l'assistenza ai detenuti, operando in un contesto complesso e delicato in cui le esigenze sanitarie si intrecciano con la sicurezza e i diritti umani. Le attività spaziano dalla gestione di patologie croniche alle emergenze, fino alla promozione del benessere generale dei detenuti, diventando anche punti di contatto tra la sanità pubblica e la popolazione carceraria. Gli infermieri lavorano in stretta collaborazione con medici, polizia penitenziaria e strutture sanitarie esterne, visitano i detenuti in arrivo, raccolgono dati anamnestici e predispongono i primi accertamenti sanitari.

I.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE QUALCUNO DOVESSE RINUNCIARE SI PROCEDERÀ ALLO SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA PER COLMARE I VUOTI

Servizi di igiene urbana pressing della minoranza

SANT'AGATA DE' GOTI

Vincenzo De Rosa

Nuova interrogazione indirizzata all'amministrazione comunale di Sant'Agata de' Goti da parte dei gruppi di minoranza di Partito Democratico e Dei Goti, a firma dei consiglieri Giannetta Fusco, Nicoletta Vene, Renato Lombardi, Luciano Iannotta e Carmine Valentino. Un'iniziativa, spiegano i cinque, «motivata dalla necessità di esercitare le prerogative connesse al mandato consiliare, in particolare all'attività di controllo e alla verifica sull'operato dell'amministrazione e sulla corretta gestione dei servizi pubblici locali». Sotto la lente d'ingrandimento, questa volta, i servizi di igiene urbana e, nello specifico, la procedura di nomina del Dec, il direttore dell'esecuzione del contratto chiamato a vigilare sulla corrispondenza tra quanto previsto dall'appalto e quanto effettivamente viene fatto dall'azienda aggiudicataria. «Chiediamo di poter prendere visione ed estrarre copia di tutti gli atti e documenti amministrativi - scrivono - relativi all'incarico di direttore dell'esecuzione del contratto con rife-



rimento al servizio integrato dei rifiuti solidi urbani e assimilati e igiene urbana nel territorio comunale, compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, documenti relativi alla determina o all'atto di nomina del Dec; al contratto o incarico sottoscritto con il Dec; al curriculum e requisiti professionali del soggetto incaricato; a eventuali atti di proroga, revoca o modifica dell'incarico; agli atti di liquidazione dei compensi e relativi impegni di spesa; alle relazioni, verbali o altri atti istruttori predisposti dal Dec nell'ambito dell'esecuzione del contratto». Un'attività di controllo, quella della minoranza, che aveva già interessato l'ufficio del giudice di pace, opere Pnrr e carenza idrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra “Thunderbirds” così rivive la memoria

TELESE TERME

Michele Palmieri

È in corso, presso le terme di Telesse, la mostra-evento “Thunderbirds - Lampi nella notte”, un'esposizione che riporta alla memoria i drammatici giorni dell'ottobre 1943, quando la 45esima Divisione di fanteria statunitense, dopo lo sbarco a Salerno, attraversò la valle Telesina nel cammino di liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo. Le immagini, inedite e suggestive, provengono dagli archivi della Guardia nazionale dell'Oklahoma e dal Nara del Maryland e documentano per la prima volta la presenza delle truppe alleate nella zona. L'iniziativa è frutto della collaborazione scientifica tra l'Istituto storico Sannio Telesino e il Dipartimento di storia dell'Università statale dell'Oklahoma, rappresentato dal professor David D'Andrea. Sabato 6 settembre, alle 18, presso il palazzo degli uffici delle terme, sarà inaugurata una targa commemorativa in ricordo degli eventi del 1943 e di quanti contribuirono alla conquista della libertà. Alla cerimonia parteciperà una delegazione della 45esima Divisione Usa con i generali Car-



ter, Walter, Eason, il colonnello Kannady e altri militari della Guardia nazionale dell'Oklahoma. La Divisione, formata in gran parte da nativi americani di tribù apache, pawnee, cherokee, sioux e navajo, si distinse in più fronti, arrivando a liberare il campo di concentramento di Dachau. Per questo saranno presenti anche rappresentanti della nazione Chickasaw, in memoria dei soldati nativi che combatterono in valle Telesina. La cerimonia sarà ripresa dal network statunitense Channel 6 News e proseguirà nella sede della mostra, con l'accoglienza della delegazione da parte del sindaco Giovanni Caporaso e delle autorità civili e militari. L'esposizione resterà aperta fino al 12 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo i nuovi civici «Via alle installazioni»

CASALDUNI

Paolo Bontempo

A partire da oggi verrà avviata la posa in opera delle nuove targhe dei numeri civici. «Il Comune, dopo l'approvazione del nuovo regolamento di gestione della numerazione civica - ha detto il sindaco di Casalduni Pasquale Iacovella - da parte del Consiglio comunale, installerà le nuove targhette e l'intervento interesserà tutte le abitazioni, le attività commerciali, gli uffici, i laboratori, i garage e i lotti edificabili del centro abitato. Le nuove targhette saranno collocate in corrispondenza di ingressi principali e secondari, passi pedonali e carrabili, come stabilito dal regolamento. Inoltre, all'inizio e alla fine di ogni strada verrà installata la cartellonistica con l'indicazione del nome della via». Ogni abitazione, negozio o struttura con accesso esterno del centro abitato, riceverà dunque una nuova targhetta numerata conforme alle disposizioni aggiornate. Nella predisposizione del nuovo bilancio di previsione saranno



inserirle risorse per coprire tutto il territorio. La numerazione civica potrà subire modifiche per garantire chiarezza e uniformità agli standard e non sarà richiesta la presenza del proprietario o dell'inquilino durante l'operazione. L'intervento sarà completamente gratuito e realizzato da personale specializzato della ditta “Ricicla”, sotto la supervisione diretta del Comune. Per Iacovella l'obiettivo è «migliorare l'ordine urbano, garantire maggiore precisione nella numerazione civica e favorire l'efficienza dei servizi pubblici e di emergenza. Ringraziamo la cittadinanza per la collaborazione e la disponibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA